

VERBALE DEL CONSIGLIO PASTORALE

17 marzo 2015

ORDINE DEL GIORNO

Pregiera iniziale

- Approvazione del Verbale della Commissione Parrocchiale di Calderara del 17 febbraio 2015 (Allegato A)
- Approvazione del Verbale della Commissione Parrocchiale di Dugnano del 5 febbraio 2015 (Allegato B)
- Approvazione del Verbale della Commissione Parrocchiale di Incirano del 3 febbraio 2015 (Allegato C)

Approfondimenti:

1. Rinnovo Consiglio Pastorale della Comunità

Suggerimenti per i nuovi Consiglieri a partire dalla attuale esperienza



CP2015_VerificaCon
sigliuscenti.docx

Alcuni spunti di riflessione forniti dalla nostra Diocesi (documento)

- A volte si fatica a trovare persone disponibili ad entrare in Consiglio Pastorale. È così anche nella nostra Parrocchia o Comunità Pastorale? Come mai? Come far comprendere l'utilità e la bellezza del vivere questa esperienza?
- Quali ambiti della vita pastorale chiedono maggiormente di essere rinnovati e come il Consiglio Pastorale può aiutare in questa direzione?
- Quali modi di conduzione del Consiglio Pastorale riteniamo più utili e rispettosi di una vera corresponsabilità?
- In che modo il Consiglio Pastorale può aiutare la crescita della consapevolezza della comunità rispetto al proprio compito missionario, nell'assunzione dello stile della comunità educante e nella valorizzazione dell'apporto delle famiglie, nella loro vita ordinaria?

2. Rinnovo Consiglio Pastorale della Comunità

Esposizione dei lavori della Commissione Elettorale e prossimi passi
(Allegato D, verbale della riunione della Commissione)

Comunicazioni:

1. Calendario Pastorale: dalla Settimana Santa al mese di maggio
2. Varie

Il giorno 17 marzo 2015, alle ore 21:00, presso il Centro Cardinal Colombo di Incirano, si riunisce il Consiglio Pastorale della Comunità Pastorale Beato Paolo VI formata dalle Parrocchie di S. Maria Assunta in Incirano, dei Ss. Nazaro e Celso in Dugnano e di Maria Immacolata in Calderara. Sono assenti giustificati Don Vittorio Inversini, Suor Ivana Angioletti, Suor Maria Garotto, Vanni Andreotti, Benito Cattin, Daniele Ferraiuolo, Edoardo Monti, Gianmaria Pignoli, Franco Pignoli, Ambrogio Rebosio, Luisa Sangaletti, Susanna Seregna e Maria Tosi; sono assenti non giustificati Liliana Alborghetti, Giuseppe Anzaldi, Piero D'Appolito, Giorgia Lanzini, Roberto Pecis, Cesare Pirovano, Paolo Rossetti e Matteo Tosato.

Presiede il responsabile della Comunità Pastorale Don Luca Andreini. Moderatore della seduta è Alessandro Pirovano.

Prende la parola il moderatore e si procede allo svolgimento dei punti previsti dall'ordine del giorno.

Approvazione del Verbale della seduta precedente

I verbali delle tre Commissioni Parrocchiali sono approvati da tutti i presenti dei due Consigli, poiché non ci sono osservazioni dirette a rettificare i Verbali.

Approfondimenti:

1. Rinnovo Consiglio Pastorale della Comunità

Ileana Triulzi:

1. Riguardo alla poca disponibilità a far parte del Consiglio Pastorale, riscontra parlando con parecchi fedeli che spesso manca la conoscenza e la chiarezza circa l'utilità, l'attività e gli obiettivi del Consiglio Pastorale, oppure i fedeli credono di non avere le capacità necessarie per svolgere questo servizio, oppure ancora ci sono pregiudizi sulla reale utilità di questo organo che, dicono, viene nominato per adempiere ad una formalità burocratica ma in sostanza le decisioni vengono prese dal Parroco senza tener conto dei pareri dei consiglieri.

Crede che stia a noi, che lo viviamo direttamente, quando ci rapportiamo con gli altri, renderli partecipi dell'attività del Consiglio Pastorale, raccontando i concetti emersi e le motivazioni delle scelte fatte. Occorre sottolineare l'utilità di questo servizio che, come tutti i servizi, implica impegno e dedizione, ma soprattutto una tensione caritativa evangelica nell'individuare i bisogni della comunità e una corresponsabilità nel proporre e attuare azioni concrete per rispondere a questi bisogni.

Inoltre occorre raccontare la gioia, pur nella fatica, di un lavoro fatto insieme, volto al bene di tutti. E' molto positivo che, da quando è stato aperto il sito web della Comunità, i verbali del Consiglio Pastorale siano messi a disposizione di tutti.

2. Per quanto riguarda gli ambiti che, a suo avviso, richiedono di essere maggiormente rinnovati come il cammino dell'Iniziazione Cristiana, la catechesi per i giovani e le giovani coppie di sposi, pensa che i membri del Consiglio Pastorale possano aiutare a partire dalla loro esperienza di vita concreta vissuta nella realtà comunitaria, con le relazioni che vivono nella comunità, con la loro sensibilità nell'individuare i bisogni dei fedeli, con la capacità di farsi portavoce di tali bisogni, con la capacità di ascolto e con la vicinanza.

Per questo crede sia fondamentale crescere nel discernimento spirituale, per saper cogliere con più chiarezza il bene effettivo e saper consigliare le conseguenti scelte da attuare.

3. Pensa che la vera corresponsabilità si attui quando ciascun membro del Consiglio Pastorale ha ben presente che una comunità è vitale non quando una o più attività pastorali funzionano bene, a prescindere dalle altre, ma quando tutte sono in correlazione, come le membra di un corpo, quando tutti si adoperano per sostenere chi è più debole e quando a tutti sta a cuore il bene comune. Il bene comune dovrebbe essere l'obiettivo principale per ogni membro del Consiglio Pastorale.

Il Consiglio Pastorale dovrà valorizzare le capacità e le qualità di ogni membro del Consiglio Pastorale, senza pregiudizi, nella convinzione che ciascuno può avere uno sguardo diverso e, per questo, arricchente.

Crede sia importante che ciascun componente il Consiglio non solo possa, ma debba apportare il proprio contributo per ogni tematica che viene presa in esame, di volta in volta, anche solo semplicemente dicendo di essere d'accordo o meno con gli interventi degli altri, ma comunque esprimendo sempre il proprio parere.

4. Il Consiglio Pastorale può aiutare a far crescere la consapevolezza del compito missionario della comunità tutte le volte che, lavorando con impegno, sensibilità, serietà e carità, riesce ad

individuare i bisogni di ogni realtà (giovani, famiglie, disoccupati, anziani, bisognosi), propone progetti, attività e servizi che i vari gruppi pastorali siano in grado di attuare e offrire.

E' importante che lo stile non sia quello di una comunità che dispensa buoni servizi, ma quello di un coinvolgimento capace di rendere protagonisti i fedeli stessi a cui è rivolta l'attività pastorale. Dipenderà quindi dalla nostra capacità di contagiare gli altri con la testimonianza, l'entusiasmo e la passione ecclesiale.

Davide Cattaneo : spiega che per lui è la prima volta che fa parte del Consiglio Pastorale e in questi anni ci sono stati momenti belli e momenti brutti. Quello che ha notato soprattutto nella sua Parrocchia è che a volte essere membro del CP e membro partecipe della vita parrocchiale viene visto come un apparire e non essere. Nel senso che un compito affidato dal Parroco non vuol dire che si è diventati "capi", per esempio dell'oratorio, ma si porta un servizio e non il proprio io. Bisogna essere un leader costruttivo che coinvolge e porta gente nuova, che accoglie con amore e con sorriso. Sottolinea la necessità di coinvolgere di più i giovani e le famiglie giovani. Ha notato anche che nel CP c'è tanta gente di buona volontà, ma c'è poca partecipazione perché si "sono trovati lì", ma non si sentono coinvolti e non si esprimono mai nel CP. Secondo lui i futuri consiglieri che rappresenteranno la comunità devono far vedere che è bello partecipare e che non è solo un impegno in più.

Elisa Colleoni : spiega che si è soffermata a riflettere sulla "consapevolezza e lo stile della comunità educante". Pensa che la risposta corretta sia prendere lo stile di Gesù, cioè bisogna pensare di non essere gruppi singoli che lavorano in proprio, ma collaborare, intrecciarsi con gli altri in modo tale che le proposte diventino proposte per tutta la comunità. Per Dugnano, per esempio, spiega che abbiamo lavorato a settori: anziani da una parte, giovani dall'altra, invece si dovrebbe lavorare tutti insieme per far capire a tutti che siamo una comunità unica, in modo da far capire, soprattutto ai più piccoli, che qui c'è un insieme di persone che si vogliono bene, così che in questo modo verrebbero anche valorizzate le famiglie.

Roberto Ghioni : Dopo due 'legislature' come Consigliere e Moderatore del CP, mi sento di rivolgere ai futuri Consiglieri alcune riflessioni ed inviti: ritengo superfluo parlare del passato, con le sue difficoltà e le sue diffidenze. Penso che il passato non possa e non debba essere metro insindacabile per agire, pur essendo in ogni caso le riflessioni 'anche' frutto delle esperienze passate.

Ricordo le parole chiave del Direttorio: comunione, collaborazione, corresponsabilità, (presiedere) e consigliare.

1.- Cosa significa 'appartenere', far parte di un Consiglio?

- Accettare il mandato solo se si è convinti di volersi impegnare, non è corretto scaldare solo la sedia o non partecipare; sei stato scelto da più persone, che ti hanno dato la fiducia.
- Avere il coraggio e la forza di intervenire e rendere pubbliche le proprie riflessioni, superando la paura di essere considerati 'banali' o condizionati dal fatto che siano o no prese in considerazione.
- Evidenziare gli argomenti che si ritengono prioritari per la maturazione della Comunità.

2.- Cosa significa 'appartenere', far parte di una Comunità Pastorale, formata da un solo responsabile e da più parrocchie, e tu sei parte di una sola di esse? Le mie riflessioni partono dall'esperienza che sto vivendo in Oratorio.

- Come ha testimoniato Sonia nella riunione di Calderara, è fondamentale una unità e compartecipazione nel lavoro di programmazione, di preparazione del materiale, di scambio di esperienze, per trovare un metodo unitario e condiviso che poi si realizza nei singoli oratori e nelle singole parrocchie.
- Nei ragazzi di oggi (e penso nelle nostre comunità cristiane in un domani non lontano), non esiste più il concetto di 'territorialità', di 'campanile': arriva un ragazzo all'oratorio, usa il cellulare ed in cinque minuti ne arrivano altri venti (da Dugnano, da Incirano, da Paderno, da Calderara, da Palazzolo), passano il loro tempo assieme, poi, all'improvviso, decidono di andare tutti insieme da un'altra parte per fare le stesse cose; lo stare insieme deriva dal

sentirsi un gruppo (per noi una Comunità) e non dal ritrovarsi necessariamente nello stesso luogo fisico.

Tecla Marelli: guardando alla sua esperienza familiare e al passato ritiene che sia vero che si faccia fatica a trovare persone che vogliono far parte del CP e molte volte queste persone entrano per obbligo, invece si dovrebbero sentire scelte e credere in quello che gli viene chiesto di fare. Molte volte nel passato la gente ha percepito le cose come già decise e molte volte le proposte fatte non sono state prese in considerazione perché già decise. Consigliare vuol dire dare idee, proposte e consigli. Inoltre sottolinea il fatto che le persone scelte devono essere persone che conoscono la vita comunitaria, altrimenti non saranno in grado di consigliare.

Nicoletta Saita: si ricongiunge a quanto detto da Tecla e spiega che all'inizio questo CP le era sembrato un segno di condivisione della Comunità, di costruzione insieme, di corresponsabilità, molto promettente; mentre altre volte ci si è trovato davanti a cose/fatti in cui altri avevano già deciso. Si sarebbe più sentita coinvolta se il CP fosse un "laboratorio di fede", in cui ci si confronta perché si ha a cuore non solo un'ottimale gestione della Parrocchia e del suo calendario, ma un'ottimale gestione della vita di fede, anche con un'apertura alla vita fuori dalla Parrocchia. A volte, secondo lei, è mancato il confronto perché le tematiche erano solo pragmatiche, non scaldavano il cuore. In alcune occasioni avrebbe voluto uscire da qui con il desiderio di fare di più e meglio e non pensando "si poteva solo fare così". Vorrebbe che la nostra pastorale giovanile si aprisse di più verso la nostra città, per esempio la questione della Rho-Monza, le elezioni politiche comunali non devono essere questioni al di fuori.

Due brevi osservazioni:

1. Il Cineforum Cineincontri (iniziato nel 2012 in occasione dell'anno della Fede) è uno strumento pastorale molto importante; due anni fa ha riscosso grande successo di pubblico e ci ha permesso di incontrare molti cittadini padernesi (e non-padernesi) e di discutere con loro questioni di fede. È un'occasione di confronto ed evangelizzazione; si è persa però la tematica "fede" e la gestione della proposta quest'anno mi è risultata poco trasparente e poco dialogica (non discussa, non concertata con i laici).

2. Penso che nella nostra comunità pastorale si debba dare (o tornare a dare) più fiducia ai laici (sia alle loro opinioni che alle loro proposte).

Alessandro Pirovano: il nostro CP è stato il primo CP a livello di Comunità e non di singola Parrocchia. La sfida più grande per il nuovo CP è che si dovrà reinventare, perché le Parrocchie non sono più due, ma tre. Bisognerà dargli un'identità. Bisogna confrontarci, avere una maggior apertura, non bisogna avere paura di parlare, di essere giudicati per quello che si dice e non bisogna alimentare gruppi separati all'esterno del CP. Si deve promuovere uno stile missionario, di fratellanza nella vicendevoles tolleranza e accettazione. Si dovrebbero fare anche delle sedute di riflessione insieme, oltre alle normali sedute del CP. Guardando al CP attuale si sono avuti momenti in cui si è sentita la voglia di partecipare ed erano soprattutto quelli in cui c'erano delle difficoltà (per es.: Scuola Don Bosco e Scuola dell'Infanzia Cappellini), ma la voglia di partecipare almeno per lui non è stata corrisposta; avrebbe voluto più trasparenza, anche in queste questioni delicate, non per metterle in piazza, ma per esprimersi. Solo a titolo di esempio, ricorda l'intervento del responsabile diocesano sulla Scuola Don Bosco che aveva chiesto un diretto coinvolgimento. Poi non si è saputo più nulla, se non pettegolezzi per strada. Sarebbe stato più corretto invece sapere come sono andate le cose, visto che il CP si era direttamente esposto. Aggiunge che quanto è accaduto ormai è andata come è andata, ma bisogna tenerlo presente per il futuro.

Don Andrea: bisogna partecipare al CP non sulla falsa riga di consigli politici dove bisogna votare, ma con l'intenzione di consigliare serenamente, perché siamo qui insieme per vivere un'esperienza fraterna, di condivisione. Bisogna essere sinceri. Consigli di risentire il discorso del Papa alla Curia Romana del 22 dicembre scorso sulle quindici malattie che sono di tutti, su come andrebbero lette e come atteggiarsi.

Roberto Gennari: ha sempre considerato il CP come un momento di collegialità, non un'imposizione dei parroci e non ha mai avuto l'impressione che si fosse arrivati con i giochi già fatti. Aggiunge che, secondo lui, negli ordini del giorno ci dovrebbe essere maggior attenzione al vissuto dei vari gruppi pastorali per poter ragionare insieme e per una maggiore conoscenza globale delle attività delle Parrocchie.

Giuseppe Rivolta: ricorda che per lui è stata un'esperienza molto intensa e ritiene, che dopo quaranta anni di CP forse dovrebbe essere cambiato. Aggiunge che per Incirano sono sempre state elette le solite persone, c'è stato un minimo cambiamento nell'ultimo CP dove ci sono state persone nuove e diverse. Ritiene però che le persone debbano essere consapevoli del compito che assumono. Infatti, purtroppo, alcune persone non si sono mai viste e altre invece non si impegnano nella Comunità.

Ileana Triulzi: Si ricollega a quanto detto da Giuseppe Rivolta sulle assenze e aggiunge che ha notato nei vari CP persone più volte assenti e non giustificate e chiede se queste non dovessero essere sostituite.

Roberto Ghioni: risponde che sono tre le assenze che portano l'esclusione dal CP, ma aggiunge che Don Giacomo non ha mai voluto intervenire sulla questione, mentre nel prossimo CP si dovrà tenere presente questo punto.

Claudio Mariani: ritiene che sia importante per un CP avere persone che ci mettono molto entusiasmo. Aggiunge che le sue prime esperienze sono state in CP in cui c'era poco da decidere, in quanto don Giovanni Invernizzi non lasciava molto spazio. Esperienze anche in un CP più "lento", ma perché più lenta era la vita pastorale. Sono state comunque tutte esperienze che lo hanno fatto sentire parte della Comunità.

Don Luca A.: ringrazia tutti per gli interventi e aggiunge che, se qualcuno vuole approfondire, può mandare contributi scritti. Ricorda che consigliare è condizione necessaria per un buon presiedere. Il parere di tutti permette di fare una buona sintesi. Se mancasse questo contributo diventerebbe difficile presiedere, ma si comanderebbe. Ricorda che non bisogna avere paura di esprimere il proprio pensiero. Aggiunge che spera che siamo noi i primi a sollecitare nuove candidature, a proporre, presentare nuove persone e a riproporsi come candidati.

2. Rinnovo Consiglio Pastorale della Comunità

Esposizione dei lavori della Commissione Elettorale e prossimi passi
(Allegato D, verbale della riunione della Commissione)

Roberto Ghioni:

- ricorda a tutti il calendario per l'elezione del nuovo CPCP:

15 febbraio	Don Luca A. negli avvisi ha portato a conoscenza del prossimo rinnovo del CPCP
22 febbraio – 28 marzo	Raccolta delle candidature e conferma dei candidati da parte di don Luca A.
17 marzo	Verifica del quadriennio 2011-2015 da parte del CPCP uscente
12 aprile	Presentazione alla Comunità delle liste

19 aprile	Votazioni per il rinnovo (a partire dalla S.Messa vespertina del sabato)
Prima della pausa estiva	Prima riunione del nuovo Consiglio

- comunica che la composizione del prossimo CPCP sarà di 30 (numero massimo indicato dalla Diocesi per le comunità della nostra dimensione) come componenti laici così suddivisi:

20 eletti	8 per Calderara
	7 per Dugnano
	5 per Incirano
Fino a 10 nominati	Scelta da parte del Responsabile don Luca A.

Ad essi si aggiungeranno i componenti di diritto.

- Per quanto riguarda la composizione del prossimo CPCP informa che la scheda elettorale sarà suddivisa in tre liste che rappresentano le fasce di età (lista 1. 18-35 anni, lista 2. 36-60, lista 3. oltre 60), che ogni lista comprenderà i nominativi in ordine alfabetico e l'indicazione di cognome, nome e parrocchia di appartenenza e che sarà possibile indicare fino a 2 voti per lista. Ricorda inoltre che saranno eletti i candidati che hanno ottenuto maggiori voti, fino a coprire il numero previsto per singola Parrocchia; in questo modo si rispetteranno le espressioni di voto dei fedeli della Comunità.
- Le operazioni di voto si terranno Domenica 19 aprile 2015.

Comunicazioni:

1. Calendario Pastorale: dalla Settimana Santa al mese di maggio

2. Varie

Don Luca A.:

- La Settimana Autentica è stata programmata in ogni singola Parrocchia secondo le tradizioni: Domenica delle Palme, Cena del Signore, Via Crucis. Solo la Veglia Pasquale si terrà per tutte e tre le Parrocchie presso il Santuario. Ci sarà un pullman che passerà per portare i fedeli presso il Santuario. Sottolinea che la Comunità Pastorale non sta togliendo niente a nessuno, perché tutta la vita ordinaria e anche straordinaria è svolta nelle singole Parrocchie e non si può sostenere il contrario solo perché una o due Celebrazioni all'anno sono insieme.
- Ricorda che il 25/03 è la Festa dell'Annunciazione e che il Santuario è appunto dedicato all'Annunciazione. Spiega che vorrebbe celebrare una delle Messe giornaliere proprio al Santuario e chiede consiglio su quale è meglio spostare. Viene deciso di spostare quella delle 9 del mattino di Dugnano.

Il prossimo CPCP si terrà il 21 aprile 2015.

La seduta è tolta alle ore 22.45.

Le Segretarie del Consiglio Pastorale

*Elisabetta Gasparini
Annamaria Macagnino*

Il Responsabile della Comunità Pastorale

Don Luca Andreini

Ida Salvato